

## **Progetti nel rispetto della storia**

# **LE RADICI DELLE CITTA'**

Le facciate delle case strette strette nei lotti gotici delle città medievali mostravano una per una le famiglie che costituivano la democrazia cittadina; nell'Islam o a Pechino, dove nessuno sapeva nulla della democrazia, la gente abitava con il proprio clan intorno a un patio e sulla strada mostrava soltanto muri nudi. E le villette diffuse di oggi, tanto recriminate da quanti lamentano il paesaggio frantumato e l'eccessivo consumo di suolo, rappresentano anch'esse le nostre famiglie, come del resto gli appartamenti nei condomini.

I cittadini costituiscono poi un corpo politico, riunito in assemblea nella piazza civica — deputata al dibattito — davanti al palazzo municipale dove si sarebbe riunito il consiglio; in seguito, per evitare che questa piazza venisse occupata da bancarelle stabili verrà duplicata da una piazza di mercato, cui si aggiungeranno quasi dovunque il prato della fiera, la piazza del convento e quella della chiesa, la piazza monumentale e la piazza nazionale. Queste piazze sono disposte in sequenza con le strade tematizzate, la strada principale e quella monumentale, la strada trionfale e la passeggiata, il boulevard e il viale alberato, fino all'estrema periferia.

Come gli animali hanno un proprio habitat, così quello appropriato degli uomini è la forma fisica delle loro città. Che Renzo Piano — che pure ha presentato per l'area ex fiera un ottimo progetto — immagini ora a Sesto San Giovanni una città di 25 mila abitanti priva di questo nostro humus consolidato sembra poco rispettoso verso le quaranta generazioni che ci hanno preceduto. Che manchi spesso uno sguardo critico su troppi progetti è l'esito del processo di beatificazione laica degli architetti più noti.

Nella pretesa di inventare un nuovo modo di abitare confinando liberi cittadini in un filare di grattacieli, distogliendoli dall'habitat che è costitutivo della loro radicata identità, c'è, ahimè, qualcosa di inquietante: questi cinquant'anni dovrebbero averci insegnato a diffidare di quanti intendono progettare l'uomo nuovo interpretando i bisogni degli uomini nell'astrazione della loro sfera tecnica, e a chiedere invece che con maggiore umiltà ci si adoperi a soddisfare il desiderio dei cittadini di vedere riconosciuta la propria dignità nei modi consolidati da secoli...